Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

I LETTORI COLLABORANO CON I CRONISTI

Proteste contro il disservizio e gli strani criteri dell'INAM

Come accadde che alla Garbatella non si trovò un medico in due giorni — Storia di un indennizzo per esproprio

Due proteste contro l'INAM aprono in questa settimana le lettere dei nostri lettori. Sono due segnalazioni che mettono in luce ancora una volta come questa, che dovrebbe essere una delle migliori organizzazioni del nostro Paese— stante il delicato campo nel quale opera — è invece ancora largamente insufficiente e non certo modellata sulle esigenze dei lavoratori, ai cui servizio dovrebbe reputarsi.

La prima lettera ci giunge dal sig. Giuseppe Rossi, abitante in via Nicolò Odero 15 e dice:

Voglio segnalare un fatto che a me sembra assai grave. Nella serata di sabato 20 agosto il lavoratore Domenico Di Cicco si trovò nella necessità di ricorrere a un medico, perchè sua moglie, dimessa di recente dalla clinica ostetrica di S. Camillo era a letto con febbre altissima per infezione da parto e sembrava aggravarsi. Ma nè nella serata del sabato, nè nella successiva giornata di domenica il Di Cicco riuscì a trovare alcuno dei medici convenzionati con la INAM e abitanti alla Garbatella, suo quartiere di residenza. Erano tutti, per ragioni varie, fuori sede. Di fronte a tale situazione il Di Cicco, pressato dalla sua preoccupazione, fu costretto a recarsi presso il comando dei Vigili del Fuoco, poichè neanche il medico condotto locale era presente nel suo ufficio, dove pure avrebbe dovuto essere. Il comando dei vigili, dopo aver deprecato che una cosa simile potesse verificarsi, non potè far altro che chiedere l'intervento di un medico residente in via Principe Amedeo, e questi, come era naturale, richiese l'onorario di 1.500 lire.

Come i fatti dimostrano, dunque, una grande zona come quella della Garbatella, che conta circa 80.000 abitanti, non conta molto per l'INAM e le autorità comunali. Voglio aggiungere che non sono certo da biasimare quei medici che, nel loro pieno diritto, si sono presi a Ferragosto qualche giorno di meritato riposo: stava, infatti, a chi è responsabile della organizzazione prevedere questo fatto e provvedere.

I rimborsi dell'INAM

Ed ecco l'altra lettera che viene dal sig. Virgilio Placidi, via G. Boccardo 39:

Durante lo sciopero dei dipendenti dell'INAM, come sai, i convenzionati, pur facendo ricorso all'assistenza farmaceutica privata, e quindi pagando in contanti di propria tasca, potevano chiedere il rimborso dall'I.N.A.M. in un secondo tempo.

Io mi trovo, purtroppo, tra quelli che hanno chiesto il rimborso all'INAM, essendo stata malata mia figlia durante il periodo dello sciopero.

Ho presentato la domanda del rimborso, ma mi hanno risposto che non poteva essere accettata perchè l'avevo presentata in ritardo sul termine stabilito dalla Sede Provinciale dell'INAM.

E' mai possibile che il rimborso sia condizionato al termine della presentazione della domanda, e poi da chi e a chi è stato annunciato il termine delle presentazioni delle domande di rimborso?

A me sembra questo uno specioso pretesto dell'INAM per non pagare quanto deve, e mi risulta che a molti altri come me è stata respinta la domanda di rimborso.

Forse l'INAM pensa di rifarsi sulle spalle degli assistiti?

Ma forse l'INAM dimentica un fatto essenziale e cioè che l'assistenza non è una sua graziosa concessione ma un diritto dei lavoratori, ai quali non può essere comunque limitato o soppresso.

Un indennizzo

Un episodio, che sarebbe stupefacente se non sapessimo che in questo regime rebecchiniano questo ed altro può capitare, è l'oggetto della lettera del sig. Vittorio Roberti, di Centocelle.

Nel 1950-51 fui espropriato di parte del terreno di proprietà di mia moglie sito in via del Fosso di Centocelle 123. Autore dell'esproprio — che comprendeva circa 163 mq. — fu il Comune: il terreno occorreva per allargare la via di cui sopra. Ci comunicarono che l'indennizzo ci sarebbe stato corrisposto dopo un paio d'anni. Così, dopo una lunga attesa, ci giunse l'avviso di pagamento per lire 12.000 più gli interessi. Detta somma si trova depositata presso la Cassa Depositi e Prestiti sita in via Goito e la ci recammo io e mia moglie per riscuotere. Il cassiere ci indirizzò dal pretore, in Pretura ci dissero di rivolgerci a un certo cancelliere, il cancelliere ci inviò alla stanza 11, da questa fummo invitati a passare nella stanza 12 e qui finalmente cominciò a farsi un po' di luce. Un impiegato ci disse, infatti, che, come facevano tutti, anche noi avremmo fatto meglio a rinunciare a questa somma, per risparmiare la presentazione della trafila di documenti necessari alla riscossione. Si trattava, infatti, di una decina di documenti, e per ottenerli occorreva una somma superiore all'indennizzo da riscuotere. Quindi, meglio rinunciare! Ti piacciono questi sistemi?

Ripetiamo: cose dell'altro mondo! Ma, purtroppo per lui, il nostro lettore non è il marchese Gerini, nè il principe Lancellotti, nè un azionista dell'Immobiliare. Se così fosse, infatti, quel terreno gli sarebbe stato pagato subito, a peso d'oro e senza necessità di presentare alcun documento. Questi signori non hanno bisogno di presentazioni in Comune: sono di casa!

Osservatorio

"Regime„ in cantiere

Sabato, a sera, in un cantiere edile si è proceduto al licenziamento di buona parte dei dipendenti. Cose del genere in quel disordinato settore dell'industria, dove oggi l'operaio non sa se domani potrà ancora lavorare, ne accadono e non suscitano, pur se sono motivo di indignazione, stupore. Suscita, invece, deplorazione legittima il modo come si è proceduto ai licenziamenti, in questo cantiere del Lungotevere Acqua Acetosa: il nominativo dei licenziati non è stato reso noto, se ne è comunicato solo il numero, ad eccezione di alcuni operai noti come solerti attivisti sindacali. Tra costoro va segnalato Antonio Greco: il dirigente del cantiere, ingegnere Armando Lugari, lo ha chiamato e gli ha comunicato che l'impresa aveva deciso di licenziarlo perchè - il Greco si era rifiutato di effettuare lo straordinario -.

Questo è un esempio tipico del - regime d'azienda -: non si è tenuti solo a quel che dice il contratto, ma bisogna soprattutto fare quel che vuole il padrone!

UN NUOVO SORPRENDENTE ELEMENTO VENUTO ALLA LUCE NELLE INDAGINI SUL DELITTO

Una strana lettera della signora Gasparri annunciava il 20 giugno il licenziamento di Ninetta

La missiva è stata rinvenuta nei giorni scorsi, per caso, presso la sede dell'INAM - Il capo della sezione Omicidi si è recato ieri a Camerino per interrogare la signora Gustave Marie - La Longo era sfruttata da un uomo - Alla ricerca di un filo logico

Ieri mattina, verso le 6, il capo della sezione Omicidi, dottor Ugo Macera è improvvisamente partito alla volta delle Marche per compiere nuove indagini in relazione allo spaventoso delitto di Castelgandolfo.

Il viaggio era stato deciso l'altro ieri sera al termine di una lunga riunione alla quale avevano partecipato il procuratore della Repubblica di Velletri, dottor Bonatti, il giudice istruttore Quattrino e il capo della Mobile, e nel corso della quale erano stati presi in esame i risultati del lavoro compiuto negli ultimi giorni per giungere alla soluzione del misterioso « caso ». Il rinvenimento delle due valige della vittima, gli elementi venuti alla luce attraverso le deposizioni della signorina Maria Sandona e del ragionier Bartolomeo Scomo, alcune circostanze riferite da Concettina Longo e da Mario Reina e, infine, i risultati di un accertamento compiuto in un ufficio dell'INAM, avevano fatto ritenere indispensabili nuovi interrogatori delle amiche della vittima e sopratutto della signora Gustave Marie Dessauvage Gasparri, alle cui dipendenze Nina era rimasta per 6 anni.

L'attenzione degli investigatori è stata attratta, sopratutto, da una sconcertante lettera firmata dalla signora Gasparri, rinvenuta nell'ufficio dello Istituto nazionale assistenza malattie di piazza dei Caprettari 70. La lettera, che è stata trovata per caso durante un normale lavoro ispettivo, giunse nell'ufficio dell'INAM il 20 giugno. Era battuta a macchina e informava l'Istituto che la domestica Antonina Longo di 30 anni, nativa di Mascalucia e in servizio presso la famiglia del dottor Cesare Gasparri, in via Poggio Catino 23, il 17 aprile era stata licenziata. La lettera concludeva affermando che non appena la Longo fosse stata ripresa in servizio, ne sarebbe stata data comunicazione all'INAM.

Che significato ha questa lettera? Per quale motivo è stata spedita dal momento che, come è noto, Antonina Longo prestò servizio presso la famiglia Gasparri fino alla sera del 1. luglio? Perchè su questa circostanza nè il dottor Gasparri, nè la signora Gustave Marie hanno sentito il dovere di deporre? La prima ipotesi formulata dalla polizia quando l'INAM ha comunicato che Antonina Longo risultava licenziata, e stata quella relativa ad un caso di omonimia (nei registri anagrafici della capitale sono iscritte ben 15 Antonina Longo delle quali sette hanno un'età variante tra i 20 e i 30 anni). Quando questo dubbio è stato fugato, si è pensato ad un grossolano falso e alla necessità, quindi, di procedere ad un nuovo interrogatorio della signora Gasparri.

Ieri mattina, verso le 10, infatti, il capo della sezione Omicidi si è presentato nell'abitazione di campagna della signora Gasparri, a Marcigliano San Savino, a sei chilometri da Camerino e, insieme con il tenente dei Carabinieri D'Ancona, ha avuto un lunghissimo colloquio con la signora Gustave Marie e con il marito. Naturalmente, sui risultati di questo interrogatorio, tanto la polizia, quanto i carabinieri mantengono il più stretto riserbo. - *Si ha la impressione* - ci ha detto ieri un ufficiale dei carabinieri - *di leggere un romanzo "giallo". Ogni giorno che passa, si assiste ad un colpo a sensazione; nei giorni scorsi è scoppiata la bomba delle due valige, una delle quali depositate alla stazione Termini il 4 aprile e l'altra il 4 luglio, dopo tre mesi. Oggi è la volta di questa lettera inviata all'INAM. E ogni circostanza nuova sembra fatta apposta per ingarbugliare ancor più la matassa. A meno che non si riesca a trovare un filo logico che colleghi tutti gli elementi, anche i più strani, venuti finora alla luce* -.

Quale può essere questo filo logico? Finora si ha soltanto una scarna e inespressiva successione di date. Eccole. Agli ultimi di ottobre del 1954, Nina Longo ruppe i suoi rapporti con il geometra Gianni Ragni con il quale si incontrava soltanto la domenica pomeriggio (mentre destinava alle amiche il pomeriggio del giovedì, altro suo giorno di vacanza).

Ai primi di marzo del 1955, Nina si recò a casa della signora Rina Mursill in Boldrini e, accennando alle sue disavventure amorose, parlò di un suo disgraziato fidanzamento con un maniaco il quale sarebbe rimasto vittima di un incidente d'auto, al punto da rimanere tortemente scosso. Pochi giorni più tardi a una sua amica parlò di un certo « Aldo » che sarebbe stato una spia dei contrabbandieri.

Il 22 marzo, alle 10 del mattino, accompagnata dal geometra Gianni Ragni, Nina si recò allo sportello dei depositi, nell'ufficio postale di San Silvestro, e ritirò una somma di 231.120 lire che, secondo le sue affermazioni, riferite dal Ragni, sarebbero servite per un figlio o per il marito della sorella Grazia che non versava in buone condizioni di salute (si seppe in seguito che non una lira fu invece mandata ai familiari i quali, del resto, godevano buona salute).

Omissioni e perplessità

Il 4 aprile — due giorni prima che giungesse a Roma i suoi congiunti, che si trasferivano da Camerino a Mascalucia — Nina si recò nel bagagliaio di via Giolitti, alla stazione Termini, e depositò una vecchia valigia delle dimensioni di 70 centimetri per venti, piena di indumenti tra i quali un vecchio cappotto di lana grigia, due abitini, alcune gonne e alcune camicette. La valigia non venne mai ritirata e fu scoperta dalla polizia la settimana scorsa, durante una perquisizione operata alla presenza della sorella dell'uccisa.

Verso il 10 maggio Nina si presentò nel bar « Padovano » di via Collalto Sabino, dove si recava ogni mattina per comprare il latte, e chiese alla figlia del proprietario di comporre un numero (che la ragazza sfortunatamente non ricordò) e di chiamare un certo signor « Antonio ». Invece del signor Antonio, rispose al telefono una voce femminile che disse: « Glielo passo subito; attenda ». Nina prese il microfono e parlò con il misterioso amico.

Il 16 giugno la domestica siciliana fu vista da due persone in viale Libia, mentre litigava con un uomo attempato. Pochi giorni prima era stata vista, presumibilmente con lo stesso uomo, dalla domestica - Righettona -, nei pressi di piazza Vescovio. Alla vista della sua amica, Nina si voltò bruscamente e scantonò insieme con il suo accompagnatore.

Pochi giorni più tardi, il 20 giugno, giunse all'INAM la strana lettera firmata dalla signora Gustave Marie Dessauvage-Gasparri con la quale si comunicava all'istituto l'avvenuto licenziamento della domestica fin dal mese di aprile. Il 22 Ninetta si recò in un negozio di piazza di Santa Emerenziana e comprò una valigia nuova, delle dimensioni di 80 centimetri per 25, di fibra marrone. Successivamente acquistò un abito blu a puntini bianchi e con una bordatura chiara sul bavero e sulle maniche e una *parure* di nailon trasparente di un tipo che non aveva mai usato. Due giorni dopo chiese, all'improvviso, al dottor Gasparri di poter cominciare le ferie a partire dal 1 luglio, mentre fino allora aveva detto di voler fruire delle vacanze nel mese di settembre.

Il 1. luglio, alle 22,30, dopo aver salutato il dottor Gasparri e la sua consorte, Nina lasciò l'abitazione di via Poggio Catino, affermando di voler prendere il treno delle 0,35 diretto a Catania. Sulle scale fu vista dalla signora Fabrini; indossava quell'abito blu con puntini bianchi acquistato pochi giorni prima.

Il 4 luglio, dopo aver trascorso alcuni giorni in compagnia di qualcuno e, certamente, non in un albergo nè in una pensione, la domestica siciliana si presentò, forse, nuovamente nel bagagliaio della stazione Termini. Quel giorno fu depositata la sua valigia nuova, nella quale ella aveva stipato tutta la sua biancheria, alcuni fascicoli di moda per neonati e una collezione piuttosto nutrita di libri gialli.

Il 5 luglio, tra le 17,30 e le ore 20 venne imbucata una lettera, scritta di pugno da Nina, nella quale la ragazza comunicava ai parenti la sua decisione di unirsi all'uomo amato e di regalare presto ai parenti un bel nipotino. Nel corso della stessa giornata, presumibilmente nel pomeriggio, la giovane catanese venne uccisa e decapitata.

Gli elementi per quanto riguardano la persona dell'assassino sono, purtroppo, ancora assai vaghi. I più importanti sono i seguenti: 1) Nina veniva sicuramente sfruttata dal suo fidanzato. Una mattina la ragazza si rivolse a una domestica sua amica e le chiese in prestito cinquemila lire. Alle rimostranze della donna che le chiedeva come avrebbe speso i soldi, la ragazza di Mascalucia, rispose candidamente che le cinquemila lire le avrebbe fatte al suo innamorato. L'amica si mostrò scandalizzata e Nina le spiegò che era molto innamorata dell'uomo anche se si era accorta che lui ne approfittava per togliergli qualche biglietto da mille.

2) Nina aveva avuto rapporti con un certo « Aldo », di cui conservava la fotografia che un giorno mostrò al geometra Ragni.

3) Nel mese di gennaio la domestica cominciò a frequentare un uomo di cui non conobbe mai a nessuno il nome. Fu vista da « Righettona » da un barista e dal ragioniere Scomo i quali sono riusciti a descrivere soltanto approssimativamente la figura fisica dello sconosciuto.

4) L'uomo di cui sopra misteriosamente scomparve da Roma il 16 giugno, giorno in cui Nina fu vista litigare con lui in viale Libia.

5) Nina aveva avuto un altro ultimo innamorato della domestica è sconosciuto. Potrebbe chiamarsi « Antonio » (secondo quanto ha dichiarato la signorina Maria Sandonà): ma potrebbe avere anche un nome diverso.

Trovare un filo logico tra queste circostanze e questi elementi in possesso della polizia appare impresa ardua. Riesce difficile, sopratutto, entrare nell'animo della vittima, di comprendere il perchè di tanto mistero, di dare una spiegazione al delitto seguendo un ragionamento che collochi al suo giusto posto, come tessere di un mosaico, ogni episodio finora sconosciuto. A questo finora gli investigatori ancora non sono giunti. Forse i risultati di nuove delicate indagini, intraprese in gran segreto dalla polizia e dai carabinieri del capitano Renzo, potranno fornire quell'elemento che ancora manca e che rappresenta la chiave del mistero: vale a dire il comportamento di alcune persone che hanno mantenuto con gli investigatori un atteggiamento denso di omissioni e di perplessità.

Nel frattempo, proprio in concomitanza con queste indagini segrete, è stato deciso di trattenere ancora nella Capitale Concettina Longo e il nipote Mario Reina. La sorella dell'uccisa è rimasta chiusa per tutta la giornata nella sua camera dell'albergo « Nord-Nuova Roma ». Mario Reina è uscito soltanto per acquistare i giornali e per fare una breve passeggiata.

VIOLENTISSIMA RISSA A CAPENA

Colpisce a bastonate tre persone e le getta sul greto di un torrente

Anche l'energumeno è finito in acqua - Uno dei feriti versa in gravi condizioni al Policlinico - Si ignorano i motivi dell'aggressione - Arresti operati dai CC.

Una furibonda rissa è scoppiata ieri mattina a Capena per motivi che i carabinieri stanno ancora cercando di appurare. In conseguenza di ciò, un uomo giace in fin di vita al Policlinico ed altre cinque persone sono rimaste ferite più o meno seriamente. I militi dell'Arma hanno operato alcuni arresti.

Prima di passare alla descrizione dei fatti, è necessario, in questo caso, tratteggiare brevemente il luogo dove la rissa si è svolta.

A Capena, dietro la sua abitazione posta a poche decine di metri fuori del paese, l'agricoltore Arduino Laudi, di 66 anni, ha un piccolo orto al quale dedica tutte le sue ore libere. Quest'orto è attraversato da un torrentello, attualmente assai magro per la grande calura e, quindi, dal letto a pelo d'acqua irto di pietrisco e di sassi. Il torrentello, a sua volta, è attraversato da un piccolo ponte in legno, che lo stesso Arduino costruì alcuni anni fa.

Appunto nel suo fazzoletto di terra stava zappando, ieri mattina verso le 8,30, l'anziano agricoltore; ad un tratto, in fondo alla stradicciola polverosa che dalla provinciale porta alla casa, è comparso un suo lontano parente, certo Attilio Sinibaldi, di circa 30 anni d'età.

Arduino Laudi non vi ha fatto neppur caso; ha alzato appena il capo dal lavoro, si è asciugato il sudore e poi ha affondato di nuovo la vanga nel terreno. Un secondo dopo il Sinibaldi gli era vicino: senza pronunciare una sola parola egli, con un nodoso bastone, ha colpito con violenza il vecchio alla testa e quindi, prendendolo in braccio, lo ha portato sul ponte e poi lo ha scaraventato giù, sul greto del torrente.

Attratta dal trambusto, sulla porta di casa è comparsa allora la moglie del Laudi, Zelinda Simbaldi, che, alla vista del coniuge riverso nell'acqua e lordo di sangue, si è messa a gridare aiuto correndo verso il Simbaldi.

Questi non ha avuto un istante di esitazione. Con la stessa arma, ha colpito alla testa anche la donna e quindi l'ha gettata nell'acqua.

A questo punto, è intervenuto il figlio del Laudi, Adriano, Fra questi e l'aggressore si è accesa una violentissima colluttazione, nella quale sono intervenuti poco dopo anche la moglie e la figlia.

Prima che sul posto potessero giungere i carabinieri della locale stazione, i due uomini, nel furore della lotta sono finiti entrambi nel fiume.

Alle 23, Arduino Laudi, accompagnato dal figlio, è stato trasportato al Policlinico.

Dato che le indagini della polizia sono ancora in pieno svolgimento, e che gli altri cinque rissanti non sono ricorsi alle cure ospitaliere in Roma, non sono ancora noti — come sopra abbiamo detto — nè la entità delle ferite da loro riportate, nè i motivi della violentissima e sanguinosa baruffa.

Un macchinista investito da un locomotore alla stazione

Un giovane sbalzato dal trattore

Un ferroviere è stato travolto ieri da un locomotore alla stazione smistamento delle ferrovie dello Stato. Nell'urto, egli è rimasto seriamente ferito e, trasportato al Policlinico, è stato ricoverato d'urgenza in corsia con prognosi di oltre un mese.

Vittima dell'impressionante incidente che, per le circostanze in cui si è verificato, poteva avere conseguenze ancor più gravi per il suo protagonista, è stato il macchinista Quirino Bonanni, di 49 anni, dimorante in via Veglia n. 11.

Egli — erano le 17 circa — aveva avuto l'incarico di instradare su un determinato binario una locomotiva alla quale, in seguito, doveva essere aggiunto un convoglio in partenza dalla stazione Termini. Eseguita la manovra, il Bonanni è disceso dalla macchina senza curarsi come che proprio in quel momento, sul binario parallelo, stava sopraggiungendo a discreta velocità un altro locomotore.

L'urto era così inevitabile. Investito in pieno dalla fiancata della macchina in movimento, il ferroviere è stato scaraventato ad alcuni metri di distanza rimanendo esanime al suolo.

Immediatamente tutti gli operai che, impotenti, avevano assistito al rapido svolgersi dell'incidente, sono accorsi vicino al ferito e lo hanno caricato su una autoambulanza che, a tutta velocità, si è diretta verso l'ospedale.

Un altro infortunio sul lavoro è accaduto l'altro ieri a Valmontone. Ceri

Il meccanico Sergio Quinto Pietrangeli, di 25 anni, da Ceri Monteroni, stava armeggiando con un trattore un apezzamento di terreno dell'Ente Maremma. Cervoteri, quando la macchina sprofondava in un avallamento del terreno. Per il contraccolpo, il giovane perdeva l'equilibrio e cadeva malamente al suolo.

Soccorso da alcuni contadini, egli veniva allora caricato a bordo di un'auto di passaggio e trasportato all'ospedale di Santo Spirito, dove i sanitari, riscontrandogli la frattura della clavicola destra, hanno provveduto al suo ricovero in corsia giudicandolo guaribile in 30 giorni s. c.

Rubano una pistola due turisti tedeschi

Sabato scorso due giovani turisti tedeschi si impossessavano di una pistola Beretta calibro 7,65 in un'armeria di via Barberini. Mentre uno dei ladri, il diciottenne Klaus Weingaertner, veniva immediatamente tratto in arresti da due agenti di P. S., l'altro è stato fermato ieri mattina in via della Conciliazione.

Interrogato, il turista, certo Frank Hans di 20 anni, ha confessato di essere l'autore del furto e quindi, insieme all'amico, è stato denunciato in stato di arresto.

Truffato un americano da due sconosciuti

Il cittadino americano Antonio Argentini è stato truffato ieri mattina da due sconosciuti di una macchina fotografica del valore di 38 mila lire, e di 15 mila lire in denaro liquido.

Il raggiro è avvenuto in via Massimo D'Azeglio. I due farabutti hanno avvicinato il turista e, affermando di non poter riscuotere una cospicua eredità per mancanza del denaro occorrente per ottenere i documenti necessari, si sono fatti da lui « impresatare » la macchina fotografica ed il denaro, promettendone la restituzione ad « eredità pagata ».

Naturalmente l'Angelini, pochi minuti dopo, ha ripensato al prestito appena concluso e si è precipitato al più vicino posto di polizia.

Trasportati all'ospedale da un autobus dell'ATAC

Si tratta di due motociclisti feritisi in un incidente — Le altre sciagure della strada

Alle ore 17 di ieri una moto con a bordo il quarantaquattrenne Domenico Catalano ed Antonio Valerioti, di 21 anni, è uscita di strada sulla via Portuense, all'altezza del cimitero della Parrocchietta, ed è andata a cozzare contro la facciata di un edificio.

I due motociclisti sono stati trasportati al San Camillo dall'autobus numero 223 dell'Atac dal quale erano stati fatti scendere i passeggeri. Il Catalano che era alla guida della moto, è stato ricoverato in corsia con prognosi riservata; Antonio Valerioti ha riportato ferite che guariranno in 6 giorni, ma è stato anch'egli trattenuto in ospedale per misura precauzionale.

Due contusi ieri pomeriggio sono stati investiti da una motocicletta sul viale del Tirreno. Il sessantaduenne Giuseppe Capogna e la moglie riportavano solo lievi ferite, mentre il guidatore della moto, Lorenzo Soccorsi, domiciliato in via Labicana 110, versa in pericolo di vita al Policlinico.

A Frosinone, i coniugi Gino e Clementina Zappieri, sono caduti a terra mentre con uno scooter, stavano percorrendo corso Garibaldi. L'incidente si è verificato alle ore 9.

La donna è stata ricoverata con prognosi riservata al San Giovanni.

Nello stesso ospedale, è deceduto ieri mattina il militare Antonio Fabbio, di 22 anni, da Capo d'Orlando, il quale fu investito da un'auto il 26 u. s. all'altezza del ponte Guglielmo Marconi.

Un barbiere tenta il suicidio recidendosi le vene dei polsi

Il barbiere Augusto Manna di 43 anni, da Albano Laziale ha tentato ieri di uccidersi recidendosi, con un rasoio le vene dei polsi. Medicato d'urgenza all'ospedale di Velletri, il Manna è stato giudicato guaribile in 8 giorni.

DEDICATO a Lombardi

Il sonno di un bimbo è quanto di più dolce e bisognoso di protezione ci sia, forse, al mondo. Eppure vi sono dei bimbi costretti a dormire per la strada, come Stefano S., di due anni. Con quanta amarezza il padre gli rincalza le coperte. E' una intiera famiglia — padre, madre, un bimbo di 4 anni, un bimbo di due e una bimba di due mesi — che da 5 mesi è senza casa, perchè l'affitto dell'ultima abitazione era troppo alto. Ora abitano, se così si può dire, in una « casa » fatta di 4 coperte stese su corde, al Parco Tiburtino in via dei Corsi. Il capo famiglia ci ha pregato di non fare il suo nome. Perchè si vergogna di dover vivere così.

Noi pensiamo che dovrebbe essere qualcun altro a vergognarsi per lui. Chiediamo all'ing. Lombardi: quei famosi miliardi per le case popolari che fine hanno fatto? Non sarebbe ora di informare l'opinione pubblica della situazione? Si vogliono aprire questi cantieri prima che, con l'autunno, le piogge facciano rimandar tutto a quest'altr'anno?

Piccola cronaca

IL GIORNO

— Il giorno: Oggi lunedì 29 agosto (abbiate S. Sabina). Il sole sorge alle 5,41 e tramonta alle 19,6.

— Bollettino meteorologico: Temperatura di ieri: Massima 34,4; minima sul 18

GITE

— L'ENAL di Roma organizza per domenica 4 settembre una gita a Sperlonga, Fondi, Gaeta, Castello delle Vicomare e Formia. La partenza avrà luogo alle ore 7 da Piazza Esedra (angolo Cassa S.P.). degli Angeli) in autopullman di gran turismo. La quota di partecipazione è fissata in L. 1.400 a persona. Per iscrizioni ed ulteriori informazioni rivolgersi all'Ufficio Turismo di Roma in Via Piemonte 68 - Tel. 460.695

VISIBILE E ASCOLTABILE

— Radio - Programma nazionale: Ore 21 concerto di musica operistica diretto da Arturo Basile con la partecipazione del soprano Claudio Parada e del baritono Aurelio Oppicelli. Terzo programma: ore 20,15: concerto di musica sacra. Musiche di Mozart e di Strawinsky; Ore 21,20: Il movimento teatrale narrazione poetiche di Riccardo Bacchelli e Gerardo Guerrieri.

— Cinema: « Ombre rosse » all'Arena Appio; « Hellzapoppin » all'Aquila; Sono io « Pamela » all'Excelsior; Mondiali: « Da qui all'eternità » al Fiore; « Il cuore non invecchia » al Faro; « Il conte Max » al Capitol; « Cantando sotto la pioggia » al Corallo; « Il sole sorge ancora » al Moderno; « L'isola rossa » al Mongini; « Ore X sotto sequestro » al Odeon; « Sopra di noi il mare » al Plaza.

Lutto

E' deceduta la signora Francesca Zappulla vedova Giangreco, nonna del nostro compagno di lavoro Domenico Giangreco. Ai familiari le condoglianze dei compagni della sezione di PCI Breda e dell'« Unità ».

Rilevante furto in uno stabilimento balneare

Ieri dalle ore 11,20 a mezzogiorno, i ladri hanno consumato un furto ai danni di quattro bagnanti che avevano occupato la cabina 77 del settore N nello stabilimento balneare « Mediterraneo » di Ostia Lido. Franco Martini è stato derubato di una bustina contenente 15 brillanti del valore complessivo di 200 mila lire e indumenti vari per un valore di 27 mila lire; il fratello Sandro di indumenti per 13 mila lire; Marcello Palombi di un anello d'oro del valore di circa 80 mila lire e di un orologio di 55 mila lire oltre a 1600 lire in contanti e indumenti; Giancarlo Cosso dell'orologio del valore di 10.500 lire e di 5.500 lire in contanti.

E' morto il bambino ustionato dal gas

Alle ore 8,40 di ieri mattina, è deceduto all'ospedale del Bambin Gesù, il piccolo Sestino Di Pietro di 9 anni, che, come si ricorderà, rimase gravemente ustionato per lo scoppio di una bombola di gas liquido

Convegno delle comuniste per la diffusione dell'Unità

Domani alle ore 16 si riuniscono presso la sezione Monti (via Frangipane) le compagne responsabili femminili e le « amiche » dell'Unità di tutte le sezioni di Roma per definire i compiti e gli impegni del movimento femminile romano per il « Mese della Stampa » e per preparare la diffusione di 5.000 copie del quotidiano del Partito per giovedì 1 settembre. Parteciperà la compagna Maria Michetti, della segreteria della Federazione.

I propagandisti riuniti per il Mese

Domani alle ore 19 è convocata in Federazione una riunione sui temi politici e sulle iniziative del « Mese della Stampa ». Alla riunione devono partecipare i compagni membri del Comitato Federale, i propagandisti e gli attivisti della Federazione, i comunisti dirigenti dei sindacati e degli altri organismi di massa. Relazione il compagno Enrico Perna, della segreteria della Federazione.

MUSICA

F. Molinari Pradelli a Massenzio

Chi tanto e chi niente! Invidiabile davvero la buona sorte di Molinari Pradelli che, venuto per due concerti, leggeri e piacevolmente intonati al carattere « estivo » della stagione (mantenuto quasi sempre ad un livello elevato, e rivelato, unico tra i tanti direttori che si sono avvicendati sul podio, a dirigere un terzo e impegnativo concerto nel quale ha dato la migliore prova delle sue qualità. Non tanto il programma: sinfonia dell'« Oberon » di Weber (1786-1826), Concerto per piano e orchestra in la minore di Schumann (1810-1856), Seconda sinfonia di Brahms (1833-1897). Come si vede, un omaggio più grande musicale romantica del primo e del tardo '800 tedesco. I limiti di una notazione questa non ci consentono di sottolineare, come pur vorremmo, l'importanza di Weber nell'affermazione di un'opera nazionale tedesca, nè la perfezione e il fervore del concerto di Schumann, grande e sventurato musicista che ebbe forza, tra l'altro, prima di avviarsi nel buio della follia, di « scoprire » Bach. Schubert, Chopin e Brahms le cui quattro sinfonie rimangono tuttora intatto monumento di musica. A dispetto dei facili superficiali, ci preme ora dir « bravo » al concertista pianista spagnolo (professore al Conservatorio di Bruxelles), Eduardo Del Pueyo il quale, malgrado un pianoforte scricchiolante e male accordato, ha ottimamente superato — ricordandoci Gieseking — il difficile concerto. Applausi e concessione di un bis. Mercoledì, ultimo concerto della stagione.

Vice

CONVOCAZIONI

Partito

SEZIONI: Alle ore 19 riunione del Comitato direttivo e della Commissione di vigilanza.

GLI AGIT-PROP e i responsabili Amici dell'Unità di tutte le sezioni, alle ore 19 in Federazione per la riunione preparatoria della grande giornata di propaganda per la diffusione straordinaria per la diffusione della 60.000ª copia.

AMMINISTRATORI delle sezioni di Roma alle ore 19 in Federazione.

AUTOFERROTRANVIERI: Riunione della CPC FAPAC e SFEPSA alle ore 19 alla sezione Porta S. Giovanni (via La Spezia).

CINEMA PRODUZIONE: Assemblea generale dei lavoratori e delle maestranze alle ore 18 presso la sezione Porta S. Giovanni (via La Spezia 79).

Tutte le sezioni sono invitate a versare entro stasera in Federazione le somme raccolte finora per la sottoscrizione per l'Unità.

F.G.C.I.

Oggi alle ore 19 in Federazione riunione dei segretari e responsabili femminili delle cellule: D. Olimpo, Mazzini, S. Giovanni, Tuscolano, Quadraro, Garbatella, Quarticciolo, Prenestino e Appio.

Amici dell'Unità

Tutti i responsabili Amici dell'Unità di sezione sono a Campitelli alle ore 19. Particolare invito al Comitato Provinciale.

Consulte Popolari

Oggi alle ore 18,30 presso la sede del Centro cittadino in via Merulana n. 234, riunione dei presidenti e segretari delle consulte popolari.

A.N.P.I.

I presidenti di tutte le sezioni sono convocati per domani, alle ore 19, presso la sede del Comitato provinciale in via Zanardelli n. 2.

RADIO e TV

Programma nazionale. — Ore 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornale radio; 8,15: Orch. Conte; 11: « Tanti fatti »; 11,30: Musica sinfonica; 12,15: Canzoni napoletane; 13,15: Orch. Fragna; 16,30: Opinioni degli altri; 16,45: Complesso « Esperia »; 17: Orchestra Brigada; 17,30. Voce di Londra; 18: Musiche del Sindacato nazionale musicisti; 18,30: Università G. Marconi; 18,45: Da Montmartre a Copacabana; 19,30: L'approdo; 20: Orch. Sciorilli; 20,45: Sport; 21: Musica operistica; 22,30: Scrittori al microfono; 22,45: Orch. Cergoli; 23,30: Ballo; 24: Ultime notizie.

Secondo programma. — Ore 9,30: Orch. Milleluci; 10: Aria d'estate; 13: Nilla Pizzi e Teddy Reno cantano « In due si canta meglio »; 13,45: Compl. Lucchina; 14: Musica leggera; 14,30: Orch. Malacrino; 15,15: Orch. Ferrari e Anepeta; 16: Terza pagina - Concerto in miniatura - La donna d'oggi - Folklore - Francobolli in trasparenza; 17: Operazione Cicerone. Avventura musicale; 18,15: Ballate; 19: La sposa di Lammermoor, romanzo di Scott; 19,30: Orch. Savina; 20,30: Orch. Ortolani; 21: « Miracolo », 3 atti di Manzari; 22,30: Canzoni; 23: Orch. Canfora.

Terzo programma. — Ore 19: Musiche di Galuppi; 20,15: Concerto, musiche di Mozart e Strawinsky; 21,20: Il Risorgimento: Il 1850, con musiche dell'epoca; 22,25: Musica cameristica di Weber; 22,15: Libano, documentario.

Televisione — Ore 17,50: Felicita Colombo, film; 21,10: Sport; 21,20: I tre moschettieri, film; 21,45: Jazz il bandito; divagazioni musicali presentate dal Quartetto Cetra; 22,15: Per favore un passaggio... In giro per l'Europa con l'autostop; 22,50: Sport.

PICCOLA PUBBLICITA'

11 COMMERCIALI 12

UNA PERFETTA ORGANIZZAZIONE AL VOSTRO SERVIZIO. Rilegature espresse orologi (Segnor) Via Tre Cannelle 29 Pubblicità elettrica Controllo elettronico Massima garanzia Tariffe minime Rimessa a nuovo ombrelli Vastissimo assortimento articoli per orologi

25) DOMANDE IMP

TAGLIATORE diplomato abbigliamento uomo occuperebbesi presso seria ditta. Scrivere Panopinto Piazza Vanni, 1, Palermo

ANNUNCI SANITARI

DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine. Deficienze cost. Frigidità - Senilità - Anomalie Accertamenti pre-matrimoniali Cure rapide-radicali Orario: 9-13; 16-19 - Fest. 10-12 Prof. Gr. Uff. DE BERNARDIS Spec. Derm. Clin. Roma-Parioli Docente Un. St. Med. Roma Piazza Indipendenza, 5 (Stazione)

Studio Medico ESQUILINO VENEREE Cure rapide prematrimoniali DISFUNZIONI SESSUALI di ogni origine LABORATORIO, ANALISI MICROS. SANGUE Dirett. Dr. F. Calandri Specialista Via Carlo Alberto, 43 (Stazione)